QUOTIDIANO NAZIONALE

05-DIC-2025
da pag. 19 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 122253 Diffusione: 86092 Lettori: 970000 (Data Stampa 0004480)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Cultura d'impresa, leva di crescita

Data Stampa 4480 Data Stampa 4480

A Napoli manifesto degli industriali

Gli imprenditori partenopei in campo: alle aziende anche un ruolo sociale, superare la logica del conflitto

di **Antonio Troise**
NAPOLI

Sarà pure una coincidenza della storia, ma forse non è un caso se il manifesto della cultura di impresa sia stato lanciato ieri a Napoli proprio quando la città celebra i suoi «primi» 2.500 anni. Un'eredità complessa, che affonda le sue radici nel Mediterraneo (e nella sua ritrovata centralità), ma che si estende con forza a tutta la cultura europea, permeandone tutti i tratti, compreso quello imprenditoriale. Un'eredità che, in tempi segnati dall'incertezza, può assumere il valore di una bussola per la crescita e la pace.

È stato questo il «fil rouge» che ha guidato il numero uno dell'Unione Industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, e la presidente della sezione Industria culturale e creativa, Marilù Faraone Mennella, nella realizzazione di un progetto ambizioso che guarda oltre l'anno che sta per chiudersi e che ha visto Napoli rivestire il ruolo di «capitale della cultura di impresa»: quello di un Manifesto in grado di offrire un contributo concreto alla definizione del valore economico e sociale rappresentato dalla cultura d'impresa, liberandolo da letture contingenti o fraintendimenti. Un lavoro coordinato dal giornalista Alberto Orioli, che, anche plasticamente, ha fatto da scena alla conferenza stampa convocata ieri a Napoli. «Quando la cultura d'impresa si radica in un territorio, genera capitale sociale e qualità istituzionale. A beneficiarne non sono soltanto singole aziende, ma l'intera comunità», sottolinea Jannotti Pecci. Mentre Marilù Faraone Mennella rilancia, anche come componente del Comitato deciso dal governo per Neapolis 2500, l'idea di un intervento di più ampio respiro: «Vogliamo suggellare l'anno che va a concludersi con un «lascito» che guardi oltre il pur fitto programma di iniziative e di manifestazioni, alcune delle quali di caratura internazionale, realizzate grazie alla virtuosa collaborazione stabilitasi tra i gruppi imprenditoriali territoriali e meridionali e le istituzioni nazionali, per sottolineare il contributo della città anche alla diffusione della cultura di impresa».

Il manifesto, che dovrebbe avere poi una diffusione nazionale, «vuole essere una bussola per chi fa impresa o desidera intraprenderla. E rappresenta un invito al confronto e al dialogo all'interno del sistema imprenditoriale e con tutti gli attori dello sviluppo economico e sociale, nella certezza che quest'ultimo possa realizzarsi pienamente solo se la cultura d'impresa crescerà e si radicherà sempre più nei territori».

E mai come in questo caso l'interesse delle imprese può coincidere con quello di una comunità superando, spiegano gli imprenditori, la mera logica del conflitto o delle contrapposizioni ideologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marlilù Faraone Mennella e Costanzo Jannotti Pecci dell'Unione industriale di Napoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S.19171 - L.1849 - T.1849_smart